

ELZEVIRO

DOMENICO AGASSO JR

L'alleluja di Susanna un inno laico alla fede

Nelle librerie c'è un nuovo «alleluja». Un'«esclamazione di gioia» lunga 144 pagine, un po' particolare. È di una ragazza, Susanna Rufi. Però ha dovuto scriverla per lei il padre, perché Susanna non c'è più: è stata stroncata da una meningite fulminante a Vienna, sulla via del ritorno da Cracovia, dalla Giornata mondiale della Gioventù del 2016 con papa Francesco. In Polonia il Pontefice aveva chiesto ai giovani se «le cose» brutte «si possono cambiare»: le pagine di *L'alleluja di Susanna*, di Enrico Rufi (ed. San Paolo), sono una risposta. Un sì, senza se e senza ma.

Le scelte, la sensibilità, le priorità di questa giovane romana, morta a neanche 19 anni, sono raccontate con le testimonianze di chi le ha voluto bene. E anche attraverso il suo curriculum di pellegrina, viaggiatrice, studentessa, oltre che di figlia e sorella cresciuta in una famiglia tutt'altro che devota. Per dire: il papà Enrico, dopo una formazione giovanile nello scoutismo cattolico, aveva condiviso da metà Anni 70 l'avventura politica di **Marco Pannella**, che lo ha portato all'obiezione di coscienza al servizio militare prima e a **Radio Radicale** poi, dove da anni è la voce notturna.

Quella di Susanna è una biografia intellettuale e spirituale, scandita dalle tappe di un percorso di fede che sfocia - culmina, per chi crede - nel mistero di una morte assurda. Inaccettabile. Ma che sembra voler dare un senso alla sua breve esistenza. E il padre non manca di sottolinearlo. Il card. Gualtiero Bassetti, presidente dei Vescovi italiani, lo conferma nella presentazione: il libro è «un moderno inno alla fede e di fede. La vicenda del ritorno

(o del mancato ritorno) dalla Gmg risulta quasi marginale, inquadrata com'è in un più ampio disegno provvidenziale».

La vicenda diventa così uno stimolo; e anche prova provata che si può giungere alla fede non per forza attraverso «canali precostituiti classici e canonici», come dice il papà. Per Bassetti il racconto di Susanna Rufi aiuta a «cercare Dio in tutte le strade del mondo e a trovarne i segni in ogni vicenda e nella propria creaturalità». Per padre Innocenzo Gargano, autore della postfazione, è «un canto giovanile alla speranza». Dunque una sfida lanciata al pessimismo. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 065861